

CONSORZIO CISA

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL CODICE DI COMPORTAMENTO DEL PERSONALE DEL CONSORZIO CISA

1. In generale

Il Codice di comportamento del personale del Consorzio CISA, d'ora in avanti "Codice", è adottato ai sensi dell'art. 1, co. 2, del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62.

Il Codice è composto da 23 articoli, suddivisi in tre titoli che seguono, di massima, la sistematica del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici:

TITOLO I -DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE

Art. 1-Disposizioni di carattere generale

Art. 2 -Ambito di applicazione

TITOLO II – COMPORTAMENTI TRASVERSALI

Art. 3-Regali compensi e altre utilità

Art. 4 -Partecipazione ad associazioni e organizzazioni

Art. 5 -Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse

Art. 6-Obbligo di astensione

Art. 7 -Prevenzione della corruzione

Art. 8 -Trasparenza e tracciabilità

Art. 9- Comportamento nei rapporti privati

Art. 10 -Comportamento in servizio

Art. 11 -Rapporti con il pubblico

Art. 12-Disposizioni particolari per i Responsabili del Servizio

Art. 13- Contratti e altri atti negoziali e rapporti privati del dipendente

Art. 14 Vigilanza, monitoraggio e attività formative

Art. 15 Responsabilità conseguente alla violazione dei doveri del codice

Art. 16 Disposizioni per personale appartenente a particolari tipologie professionali

TITOLO III - DISCIPLINA CONCERNENTE L'AUTORIZZAZIONE ALLO SVOLGIMENTO DI INCARICHI EXTRA ISTITUZIONALI

Art. 17 – Incompatibilità assoluta

Art. 18 – Attività e incarichi compatibilità

Art. 19 – Criteri e procedure per le autorizzazioni

Art. 20 – Procedura autorizzativa

Art. 21 – Responsabilità e sanzioni

Art. 22 – Anagrafe delle prestazioni

Art. 23 - Norme finali

Ciascun articolo è stato integrato, per mezzo di una nota esplicativa, con le corrispondenti norme del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, approvato con il D.P.R. n. 62/2013.

2. I singoli articoli.

L'art. 1 – Disposizioni di carattere generali - riprende i principi generali ed i doveri enunciati nell'art. 3, del D.P.R. n. 62/2013, dichiarando espressamente che le previsioni contenute nel provvedimento sono di specificazione e integrazione di quelle generali.

L'art. 2 – Ambito di applicazione - definisce la sfera dei destinatari del provvedimento, secondo le espresse indicazioni contenute nell'art. 2, del D.P.R. n. 62/2013.

L'art. 3 - Regali, compensi e altre utilità- introduce disposizioni specifiche delle regole generali enunciate dall'art. 4 del D.P.R. n. 62/2013, anche in ottemperanza alla indicazioni elaborate dalla Commissione indipendente per la valutazione la trasparenza e l'integrità della Pubblica Amministrazione nelle Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni.

L'art. 4 - Partecipazione ad associazioni e organizzazioni- introduce disposizioni specifiche delle regole generali enunciate dall'art.5 del D.P.R. n. 62/2013, anche in ottemperanza alla indicazioni elaborate dalla Commissione indipendente per la valutazione la trasparenza e l'integrità della Pubblica Amministrazione nelle Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni.

L'art. 5 – Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti di interesse - introduce disposizioni specifiche delle regole generali enunciate dall'art.6 del D.P.R. n. 62/2013, anche in ottemperanza alla indicazioni elaborate dalla Commissione indipendente per la valutazione la trasparenza e l'integrità della Pubblica Amministrazione nelle Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni.

L'art .6- Obbligo di astensione- introduce disposizioni specifiche delle regole generali enunciate dall'art.7 del D.P.R. n. 62/2013, anche in ottemperanza alla indicazioni elaborate dalla Commissione indipendente per la valutazione la trasparenza e l'integrità della Pubblica Amministrazione nelle Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni.

L'art. 7 - Prevenzione della corruzione - introduce disposizioni specifiche delle regole generali enunciate dall'art. 8 del D.P.R. n. 62/2013, anche in ottemperanza alla indicazioni elaborate dalla Commissione indipendente per la valutazione la trasparenza e l'integrità della Pubblica Amministrazione nelle Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni.

L'art. 8 - Trasparenza e tracciabilità - introduce disposizioni specifiche delle regole generali enunciate dall'art. 9 del D.P.R. n. 62/2013, anche in ottemperanza alla indicazioni elaborate dalla Commissione indipendente per la valutazione la trasparenza e l'integrità della Pubblica Amministrazione nelle Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni.

L'art. 9 - Comportamento nei rapporti privati – specifica i doveri di comportamento del pubblico dipendente nello svolgimento delle sue funzioni e nelle relazioni extra lavorative enunciati dall'art.10 del D.P.R. n. 62/2013.

L'art. 10 - Comportamento in servizio - prevede norme di comportamento in servizio che mirano ad instaurare un rapporto di tipo collaborativo all'interno dell'amministrazione, a sollecitare il dipendente all'aggiornamento professionale, ad evitare atteggiamenti controproducenti ed a disciplinare l'utilizzo degli uffici in modo consono e appropriato alla loro funzionalità. I dipendenti in servizio devono soprattutto evitare comportamenti e situazioni che siano fonte di potenziale pericolo o danno per loro e per gli altri, in modo da non turbare il corretto svolgimento della funzione pubblica alla quale i medesimi sono preposti.

L'art. 11 - Rapporti con il pubblico - contempla le norme di comportamento che i dipendenti devono osservare nei rapporti con il pubblico, specificando alcuni doveri di tratto e di contegno che sul piano formale contribuiscono a instaurare con l'utenza un rapporto efficace e collaborativo, basato sulla fiducia e sul rispetto. Si pone un particolare riguardo al dovere dell'utilizzo di un linguaggio corretto e della cura dell'immagine del dipendente, in quanto tali doveri costituiscono un inevitabile riflesso dell'immagine istituzionale.

L'art.12 – Disposizioni particolari per i Responsabili di Area – introduce disposizioni specifiche delle regole generali enunciate dall'art. 13 D.P.R. n. 62/2013, anche in ottemperanza alle indicazioni elaborate dalla Commissione indipendente per la valutazione la trasparenza e l'integrità della Pubblica Amministrazione nelle Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni.

L'art.13 – Contratti e altri atti negoziali e rapporti privati del dipendente – specifica le modalità operative delle regole generali enunciate dall'art. 14 D.P.R. n. 62/2013.

L'art.14 – Vigilanza, monitoraggio e attività formative – recepisce il disposto dell'art.15 del D.P.R. n. 62/2013, definendo i ruoli ed i compiti di ciascuno dei soggetti richiamati dalla norma statale.

L'art.15 - Responsabilità conseguente alla violazione dei doveri del Codice- integra le disposizioni del codice individuando i comportamenti contrari ai doveri d'ufficio e le sanzioni ex art. 16, comma 2, del suddetto decreto.

L'art. 16- Disposizioni per personale appartenente a particolari tipologie professionali – introduce una norma di rinvio alle disposizioni contenute nel Piano triennale di prevenzione della Corruzione.

L'art. 17 – Incompatibilità assoluta- individua i casi di incompatibilità assoluta specificando i divieti e definendo gli oggetti degli incarichi vietati.

L'art. 18 – Attività e incarichi compatibilità- individua i casi in cui il dipendente può assumere incarichi esterni, previa comunicazione, con o senza autorizzazione da parte dell'Ente di appartenenza.

L'art. 19 – Criteri e procedure per le autorizzazioni- individua gli elementi oggetto di valutazione per concedere l'autorizzazione a svolgere incarichi extra istituzionali al dipendente che ne faccia richiesta.

L'art. 20 – Procedura autorizzativa – disciplina il procedimento finalizzato ad ottenere il rilascio dell'autorizzazione a svolgere incarichi extra istituzionali, individuando i soggetti preposti al rilascio dell'autorizzazione ed il contenuto della richiesta presentata dal dipendente.

L'art. 21 – Responsabilità e sanzioni- stabilisce che commette illecito disciplinare il dipendente che svolge incarichi extra istituzionali senza osservare le procedure autorizzative specificate dagli articoli precedenti.

L'art. 22 – Anagrafe delle prestazioni – ribadisce l'obbligo di comunicare l'ammontare del compenso percepito in ragione dello svolgimento dell'incarico extra istituzionale.

L'art. 23 - Norme finali- dispone un esplicito rinvio per quanto non espressamente previsto dal codice dell'Ente alle disposizioni del D.P.R. n.62/2013

3. La procedura di approvazione.

In merito alla procedura di approvazione del Codice si è tenuto conto delle espresse indicazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.P.R. n. 62/2013, laddove si stabilisce che i codici di comportamento sono adottati dalle singole amministrazioni ai sensi dell'art.54, comma 5, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165.

In particolare sono state osservate, sia per la procedura sia per i contenuti specifici, le linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni elaborate dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche.

E' stata pubblicato sul sito internet istituzionale un avviso per consentire il coinvolgimento di Cittadini, Organizzazioni Sindacali, Associazioni dei consumatori e degli utenti, Ordini professionali e imprenditoriali, portatori di interessi diffusi e, in generale, di tutti i soggetti che fruiscono delle attività e dei servizi prestati dal Consorzio CISA, al fine di far pervenire proposte ed osservazioni al Responsabile della prevenzione della corruzione (Segretario Consortile).

Entro il termine fissato per la presentazione delle proposte ed osservazioni, si dà atto che non sono pervenuti suggerimenti, proposte od osservazioni.

In base a quanto stabilito dall' Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche –A.N.A.C. il codice di comportamento adottato dal Consorzio CISA è pubblicato sul sito internet istituzionale alla sezione "Amministrazione trasparente".